

**CERTIFICATO AUTHCLICK  
(Autentica e Scheda)**



## AUTENTICA\*

[PUB] **Nome autore:** Giancarlo.  
[PUB] **Cognome autore:** Maiocchi.  
[PUB] **Luogo di nascita:** Saronno.  
[PUB] **Anno di nascita:** 1949.  
[PUB] **Titolo:** Falso movimento.  
[PUB] **Data della ripresa:** 1990.  
[PUB] **Data stampa:** 1990.  
[PUB] **Nome stampatore:** Laboratorio Phoenix, Milano.  
[PUB] **Cognome stampatore:** /  
[PUB] **Nome committente:** /  
[PUB] **Dimensioni:** 40x50.  
[PUB] **Tecnica scatto:** Fotografia analogica con postproduzione in camera oscura.  
[PUB] **Tecnica stampa:** Cibachrome.  
[PUB] **Supporto:** Carta fotografica Agfa.  
[PUB] **Tiratura:** 3 esemplari.  
[PUB] **Esemplare:** /  
[PUB] **Firma:** Sì.  
[PUB] **Timbri:** Sì, posto sul retro della stampa dall'autore.  
[PUB] **Annotazioni:** Oltre alla tiratura originale, ne è stata realizzata una seconda di 3 esemplari 40x30 cm, ciascuna firmata dall'autore con l'annotazione 1990/2020.  
[PUB] **Targa:** /  
[PUB] **Tag:** Fotografia a colori, Fotografia espressiva, Fotografia sperimentale.

## [PUB] SCHEDA

### Data di compilazione:

19 novembre 2020.

### Copyright:

[C] Occhiomagico.

### Schedatura:

[F] **Contatto:** Giancarlo Maiocchi.

[F] **Codice identificativo:** Da verificare.

[C] **N. Transazioni:** /

[C] **Acronimo:** /

[C] **Estensore e/o comitato scientifico:** Sofia Pagani, Dott.ssa Martina Conti, revisione finale a cura della Prof.ssa Maddalena Mazzocut-Mis.

### Informazioni sull'autore (o responsabile):

[F] **Responsabilità dello scatto:** Autore.

[F] **Ruolo del fotografo:** Principale.

[F] **Stile dell'autore:** Staged Photography.

### **Informazioni sullo scatto:**

[F] **Tipologia:** Analogico, Staged Photography.

[F] **Servizio/progetto/serie:** Falso movimento.

[F] **Poetica:** *Falso Movimento* è il primo progetto attraverso cui Giancarlo Maiocchi (meglio conosciuto con il nome d'arte Occhiomagico) ha voluto narrare se stesso.

Realizzato basandosi sulla propria vicenda biografica, l'autore ha realizzato una serie di quindici fotografie omonime a cui ha lasciato il compito di raccontare una storia intima e personale.

In ciascuna opera, ricordi, fatti passati e relazioni reali sono stati trasposti in immagini studiate nel minimo dettaglio, spesso caricate di elementi simbolici o ancora, costruite prendendo a modello i capolavori che hanno fatto la storia dell'arte, spaziando per esempio dalla produzione scultorea classica alle espressioni artistiche dell'epoca moderna, o ancora, citando le nuove forme della contemporaneità, come le opere create dal gruppo surrealista, la fotografia, o la *Land Art*.

È facile notare come l'autore, ottimo conoscitore delle diverse epoche storico-artistiche, abbia selezionato l'opera di alcuni autori o intere correnti del passato e del presente per farne vere e proprie fonti di ispirazione. I diversi linguaggi artistici ripresi, sono stati quindi uniti e declinati in modo da poter creare un'immagine che dal soggettivo mira all'universale e viceversa.

In particolare, la fotografia che stiamo ora analizzando si rifà a un sentimento preciso che ha plasmato una vicenda biografica dell'artista (l'affetto per i suoi genitori e l'amore che li ha uniti quando erano in vita), motivo per cui ciascun elemento ispiratore è stato specificatamente rielaborato e adattato all'intento biografico e autoreferenziale che caratterizza l'intero progetto.

[F] **Tecnica:** Analogica.

[F] **Post-produzione:** Fotomontaggio ed elaborazione dell'immagine avvenuta in fase di stampa in camera oscura.

### **Soggetto fotografato:**

[F] **Identificazione:** Ritratto di due modelli sdraiati in primo piano.

[F] **Descrizione analitica (quello che vedo):** La fotografia ritrae una stanza bianca, dove al centro si può vedere un tavolo ricoperto da un lenzuolo avvolto da una rete di canapa e su cui sono sdraiati un uomo e una donna nudi ed entrambi giovani. Il personaggio maschile è situato più a destra, in posizione supina, con il busto e la testa sollevati, mentre poggia il peso sull'avambraccio. Rivolge lo sguardo alla donna che ha di fronte. La ragazza è distesa in posizione prona e ha il busto e la testa sollevati e rivolti verso il giovane. I loro nasi sono congiunti e formano un'unica linea. Le gambe della donna sono visivamente prolungate dalla presenza di alcune calle bianche i cui steli sono stati legati al polpaccio della modella con una corda. Nella parte inferiore, sul pavimento, dei fogli bianchi riportanti il disegno di un grappolo d'uva sono stati distribuiti a ricoprire ordinatamente l'intera superficie. La stessa fantasia decora la parte alta della parete sullo sfondo. La luce artificiale è diretta e frontale, forte abbastanza da illuminare i soggetti in primo piano, come se si trattasse di un occhio di bue, mentre ai lati e sullo sfondo la sua intensità va gradualmente diminuendo.

[F] **Indicazioni sul soggetto (quello che so):** I soggetti fotografati sono due giovani modelli appositamente selezionati per realizzare questa immagine. Rappresentano i genitori dell'artista il cui legame affettivo è simbolizzato dall'unione dei loro nasi.

[F] **Valore residuale (rarietà):** /

### **Documentazione:**

[C] **Schede di altri enti:** /

[C] **Mostre e/o eventi culturali:** “Falso movimento”, Photosynkyria, Salonico 1993.

“Falso Movimento”, museo Ken Dami, Brescia 1992.

“Falso Movimento”, Studio Mussi, Lissone 1990.

[C] **Bibliografia/Pubblicazioni sullo scatto:** La fotografia è stata pubblicata su alcune riviste, non specificate dall'autore.

[C] Video relativi allo scatto: /

[C] Pubblicazioni pregresse dello scatto: /

[C] Documentazione in riferimento ai diritti d'autore: /

[C] Recupero dati pregressi: /

[C] Documenti a corredo: Sito internet dell'autore: <http://www.occhiomagico.com/progetti/falso-movimento/>

[C] Liberatoria del soggetto: No.

## CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:

Perseguendo l'obiettivo di ripercorrere e di raccontare alcuni dei momenti e degli affetti fondamentali della propria vita, Occhiomagico li rielabora attraverso la produzione di una fotografia preliminarmente studiata in ogni minimo dettaglio e con un attento lavoro di postproduzione eseguito per lo più in camera oscura.

Per realizzare questa fotografia, l'autore si è ispirato a molteplici linguaggi che hanno segnato diverse fasi della storia dell'arte. Per esempio, ha tratto ispirazione dall'impostazione iconografica dei sarcofagi etruschi (in particolare del celebre *Sarcofago degli sposi* e del *Sarcofago di Cerveteri*); ha inserito il motivo dell'uva, simbolo funerario e di socialità molto antico, poi ripreso anche dalla religione cristiana; infine, nel tavolo "impacchettato" su cui si sdraiano i due protagonisti, ha fatto un evidente rimando alle installazioni contemporanee di Christo e Jeanne-Claude.

Rielaborando in chiave del tutto soggettiva un'iconografia molto variegata, stratificata e colta, l'artista cerca di attivare in chi osserva molteplici reazioni: dalla curiosità per il particolare alla ricerca di un raffinato citazionismo, dalla scoperta di un rinnovato simbolismo, all'attivazione di un sentimento empatico nei confronti dei soggetti rappresentati e del loro autore.